



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3023 del 19/03/2019

Prot n° 2019032021 del 01/02/2019

Ditta proponente UNICALCE SpA

Oggetto Ampliamento cava Rascito

Comune dell'intervento SCOPPITO Località Vigliano

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	ing. D. Longhi (Presidente delegato)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. E. Di Placido (delegato)
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	ing. P. De Iulis (delegata)
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. G. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Di Giuseppe
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	geom. M. Ippoliti
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	



Relazione istruttoria

Si veda allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta UNICALCE SpA per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. Galeotti



Ampliamento cava Rascito
da realizzarsi nel Comune di SCOPPITO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- 1) deve essere acquisito in sede di conferenza dei servizi ai sensi della L.R 3/2014 il previsto parere dal Servizio Territoriale dell'Agricoltura; eventuali prescrizioni in tale sede non dovranno comportare comunque modifiche al progetto esaminato dal presente comitato;
- 2) deve essere predisposto un progetto di rinverdimento totale delle scarpate comprendendo anche le alzate, da valutare in sede di Conferenza dei Servizi;
- 3) le attività richieste dal DPR 120/2017 (art. 24, cc. 4 e 5) dovranno essere eseguite durante la fase di progettazione esecutiva, comunque prima dell'avvio dei lavori; gli esiti devono essere trasmessi all'Autorità Competente e al Distretto Arta territorialmente competente prima dell'avvio dei lavori;
- 4) l'attività deve disporre di un sistema di nebulizzazione da esercire nel rispetto della nota Prov. AQ 6369 del 9/2/2016; il sistema deve essere equipaggiato con contatore volumetrico dedicato; la gestione deve comunque prevedere l'azionamento anche nei periodi di inattività a intervalli predefiniti;
- 5) i mezzi in transito che trasportano materiale polverulento devono essere coperti.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Di Placido (delegato)

ing. P. De Iulis (delegata)

dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. G. Ciuca (delegato)

geom. M. Ippoliti

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.
Di Sabatino F.lli S.r.l. – Richiesta di ampliamento plano-volumetrico di una cava di inerti in
località “Salara” – Basciano (TE)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento cava Rascito
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Ampliamento della cava di calcare in località Rascito, frazione Vigliano del Comune di Scoppito. Risagomatura dei fronti, arretramento del ciglio
Azienda Proponente:	UNICALCE SpA

Localizzazione del progetto

Comune:	SCOPPITO
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Rascito
Rif. catastali	Foglio n. 21 – Particella n. 85; Foglio n. 22 – Particella n. 50

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e firmati dal Geologo dott. Oscar Moretti, iscritto all'Ordine dei Geologi al num.101 e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti





Premessa

La ditta Unicalce SpA ha aperto istanza di V.I.A. in data 20/06/2017 per l'intervento di “Ampliamento della cava di calcare in località Rascito, frazione Vigliano del Comune di Scoppito. Risagomatura dei fronti, arretramento del ciglio di 2969 del 15/11/2018.” Il Progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR-VIA in data 09/11/2017 ed ha ottenuto il parere 2839 DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI:

“1) Si invita nuovamente, il servizio regionale competente, ad esprimere l'autorizzazione sul progetto esaminato in questa sede, ai sensi della L.R 3/2014, ritenuta dirimente per la fattibilità dell'intervento.

2) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo:

- per le volumetrie gestite in sito, l'azienda dovrà redigere il Piano preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti come disciplinato dall'art. 24 del DPR 120/17;

- l'azienda dovrà, inoltre, relazionare sulle modalità di gestione degli eventuali esuberi di materiale destinato al riutilizzo.

3) Considerato che la relazione sulle emissioni, risulta non idonea, ai sensi della normativa vigente, si richiede la sua rielaborazione.”

Sintesi della Documentazione Integrativa

1. Contenuti della Relazione Tecnica Integrativa

In merito al punto 1) il Servizio Valutazioni Ambientali, in data 11/01/2019 prot 157883, ha comunicato al DPD025 - Servizio Territoriale per l'Agricoltura, Abruzzo Ovest, che “il CCR-VIA con giudizio n. 2969 del 15 Novembre 2018 ha nuovamente invitato il Servizio Territoriale per l'Agricoltura ad esprimersi in merito al procedimento in oggetto.”

La ditta, in data 11/02/2019, ha fatto pervenire una nota, nella quale si legge:

“In merito al punto 1) del Giudizio di cui all'oggetto, nel quale “si invita nuovamente, il servizio regionale competente, ad esprimere l'autorizzazione sul progetto esaminato in questa sede, ai sensi della L.R. 3/2014, ritenuta dirimente per la fattibilità dell'intervento”:

- visto quanto espresso da parte del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca – Servizio Territoriale per l'Agricoltura con proprie note prot. n. 93831 del 30.03.2018 e prot. n. 167209 del 12.06.2018;

- vista la richiesta di sollecito di Codesto Ufficio Prot. 9121/19 del 11.01.2019;

si propone, al fine di dirimere la questione, di sottoporre il progetto alla valutazione del suindicato Servizio regionale competente in sede di conferenza dei servizi autorizzatoria a seguito di nostra successiva istanza e da indirsi dopo il parere favorevole del CCR VIA, avendo Unicalce S.p.A. già acquisito e trasmesso l'autorizzazione paesaggistica e di valutazione di incidenza.”

In merito al punto 2) Il tecnico ha prodotto la relazione “PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI E GESTIONE DEGLI ESUBERI” nella quale ha relazionato in merito alle seguenti voci:

- a piano di utilizzo;

- modalità di gestione degli eventuali esuberi.

Il progetto di ampliamento della cava di calcare della UNICALCE SpA, in località Rascito del Comune di Scoppito (AQ), prevede che i terreni di scopertura: terreno vegetale e cappellaccio non commercializzabile siano riutilizzati integralmente in loco nell'ambito del risanamento ambientale.

Il tecnico dichiara che, in base alla normativa vigente, si deve procedere ad una campagna di campionamenti così come da allegato 2: “Procedure di campionamento in fase di progettazione (120/2017)” che fornisce le indicazioni necessarie per stabilire il numero e modalità di campionamenti da eseguire.

La non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4 al regolamento di cui al 120/2017 che indica le “Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali e in particolare alla tabella 4.1 Set analitico minimale.

Il progetto di ampliamento della cava UNICALCE S.p.A. in località Rascito del Comune di Scoppito (AQ) rientra





nella tipologia di cui al punto “3” dell'art. 24 del DPR n. 120 del 13/06/2017.

Il progetto impegna complessivamente circa 13,7 Ha dei quali

- Cava in essere: 10,3 Ha circa;
- Ampliamento: 3.6 Ha circa.

Il progetto si realizza mediante la progressione della scolpitura del versante già in essere e un suo ampliamento verso monte e verso Ovest. Si realizzerà un succedersi di bancate di 2.5 m separate da scarpate di 5 m e interrotte ogni 30 m di dislivello da bancate di 7 m di larghezza da utilizzarsi nel tempo come viabilità di servizio. I lavori di abbattaggio avvengono con l'ausilio di martellone e di microcariche. Il progetto prevede un ampliamento di circa 1.220.000 mc su un totale di 1.800.000 mc circa dei quali i restanti 570.000 mc circa attengono al progetto autorizzato e in corso. Il totale di circa 1.800.000 mc si articola su un programma previsto di 20 anni con una produzione media annua di circa 90.000 mc.

La rinaturalizzazione prevede il ripascimento delle aree subpianeggianti residue e delle bancate non riutilizzabili come piste di accesso anche successivamente per la manutenzione e il controllo nonché un parziale rinfianco delle scarpate superiori per migliorare e smussare il raccordo con le morfologie circostanti. Riassumendo, l'ampliamento e il rimodellamento della cava prevede la costituzione delle seguenti figure morfologiche:

- piazzale (fondo cava, di mq 31.000) ripristino pedologico e floristico su mq 15.500;
- 2 Bancate per mq 31.000, ripristino pedologico e floristico su mq 25.000;
- apice: rimodellamento mediante ricoprimento della geometria delle scarpate ricostruendo l'unità del versante, 7.100 mq circa.

Volumi per il risanamento:

- piazzale + bancate: $(15.500+25.000) = 41.000 \text{mq arr.ti} * 0,30 = 12.500 \text{ mc}$
- rinfianco sezioni alte: circa 6.000 mc

Per complessivi 18.500 mc.

I 3,6 Ha dell'ampliamento sono variamente occupati da: bosco, gariga e pascolo che mediamente danno uno spessore superficiale di circa 30 cm di terreno vegetale anche se ricco di scheletro ghiaioso.

Dal punto di vista idrogeologico la campagna di indagini non ha intercettato falde acquifere. Né in un ampio intorno a valle dell'area di progetto si rileva la presenza di sorgenti.

Le aree interessate dal progetto hanno destinazione a bosco o a pascolo e non si rileva la presenza di siti potenzialmente a rischio inquinamento.

PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Il piano di indagini è predisposto in base a quanto stabilito dalla normativa

Posto che si tratta di un ampliamento di circa 36.000 mq si procederà ad un campionamento secondo il criterio: 7 campioni + 1 ogni 5.000 eccedenti i primi 10.000 mq.

Quindi: $(36.000 - 10.000)/5 = 26.000/5 \approx 5$

Da cui 7+5 per complessivi 12 punti di indagine.

Vista la morfologia acclive e la sagoma irregolare il tecnico definisce il criterio del “campionamento ragionato” come il più rappresentativo, con punti disposti in modo tale per cui tutta l'area sia rappresentata e per quanto possibile sufficientemente equidistanti anche se non disposti secondo una maglia geometrica regolare.

Il giorno del campionamento sarà indicato ad ARTA centrale e territorialmente competente dieci giorni prima.

Posto che non sono presenti infrastrutture viarie importanti entro i 20 m e che l'area è comunque un ambiente ove non si sono mai svolte attività produttive precedentemente e le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni di scopertura sono da ascrivere solo all'evoluzione naturale dell'alterazione del substrato lapideo, si farà riferimento al set analitico minimale della tabella 4.1.

- | | | |
|------------|------------|--------------------|
| - Arsenico | - Piombo | - Idrocarburi C>12 |
| - Cadmio | - Rame | - Cromo totale |
| - Cobalto | - Zinco | - Cromo VI |
| - Nichel | - Mercurio | - Amianto |

In mancanza di un riferimento specifico i risultati saranno confrontati con la tabella 1 colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale): “Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e sottosuolo”, allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

La superficie di ampliamento del cantiere su cui si interviene è di circa 30.000 mq. Al suo interno avremo uno strato di terreno vegetale superficiale per uno spessore medio di circa 30 cm e uno strato inferiore prima della formazione lapidea per ulteriori 20 cm circa.





Per cui: $(0,30 \text{ m} + 0,20 \text{ m}) \times 30.000 \text{ mq}$ di ampliamento = ca 15.000 mc di terre e rocce da scavo

MODALITÀ E VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA RIUTILIZZARE IN SITO.

Tutte le volumetrie delle terre e rocce da scavo previste saranno riutilizzate in loco nel corso delle operazioni di rinaturalizzazione post coltivazione. I terreni precedentemente accantonati ai margini dell'area di scavo saranno disposti lungo le bancate e sul piazzale di fondo. Dopo una sommaria rasatura saranno oggetto di diffusa conimazione per riattivare e migliorare le caratteristiche pedogenetiche e garantire la loro rapida colonizzazione da specie erbacee. Contestualmente si procederà alla piantumazione diffusa di essenze arbustive ed arboree secondo il progetto di riqualificazione ambientale elaborato sulla base dello studio agronomico forestale.

4. GESTIONE DEGLI EVENTUALI ESUBERI

Come precedentemente relazionato per il piano di rinaturalizzazione è previsto il fabbisogno di circa 18.000 mc contro una disponibilità in loco di circa 15.000 mc.

Non sono quindi presenti in loco esuberanti da conferire altrove o come rifiuti (17.05.04) o come terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti secondo le modalità previste dal 152/2006 e dal DPR 120/17. I terreni necessari per il completamento del progetto di rinaturalizzazione saranno acquisiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli esiti delle attività eseguite saranno trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori e qualora non venisse accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In merito al punto 3) la ditta ha prodotto una nuova relazione per la valutazione delle emissioni in atmosfera nella quale il tecnico ha fatto riferimento alle: “LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI POLVERULENTI – All. 1 parte integrante e sostanziale della DGP 213/2009 ARPA Toscana (A. Barbaro, F. Giovannini, S. Maltagliati).

L'autorizzazione quindicennale alle emissioni ottenuta dalla ditta prevede il ricorso all'abbattimento mediante l'uso di umidificatori e nebulizzatori con l'installazione di contatori volumetrici per le eventuali verifiche, registri, ecc. come si può leggere nella nota 6369 di prot. Del 09/02/2016 dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila.

La valutazione presentata dal tecnico è stata cautelativamente eseguita senza tener conto delle prescrizioni ricevute in sede di autorizzazione alle emissioni.

L'area di cava è ubicata a monte dell'abitato di Vigliano, località Rascito. Nel cantiere si riconoscono sostanzialmente due ambienti:

- il fronte di cava costituito da una successione di gradonature ottenute mediante un primo abbattimento della roccia con microcariche esplosive;
- un piazzale di fondo cava che ospita tre linee di lavorazione della roccia e relativi cumuli di stoccaggio: di queste una è dedicata alla produzione della sabbia ed è di più piccole dimensioni.

Ogni fase di attività capace di emettere polveri viene classificata tramite il codice “Source Classification Code” (SCC). Le emissioni sono espresse in termini di rateo emissivo orario (g/h).

Per ogni lavorazione individuata come potenzialmente emissiva il flusso totale dell'emissione $E_j(t)$ è dato dalla somma delle emissioni stimate per ciascuna delle singole attività in cui la lavorazione è stata schematizzata.

Per l'attività in esame si alternano periodi di stasi, nei quali si avrà solo la presenza dei cumuli nei diversi settori senza nuovi afflussi e senza attività della macchina trituratrice, e periodi in cui viceversa potremo avere attività in contemporanea di tutte le diverse lavorazioni.

La produzione di polveri è correlata con le fasi lavorative che sono riconducibili a:

- 1) coltivazione cava;
- 2) Lavorazione dei materiali
- 3) Carico e trasporto prodotti

Per la valutazione della polverulenza è cautelativo non riferirsi ai valori medi annuali da distribuire omogeneamente sui circa 190 gg lavorativi previsti bensì riferirsi alla massima concentrazione teorica di lavorazioni compatibili con la struttura.



Applicando il metodo prescelto ci porremo nelle condizioni senza mitigazioni in essere, ovvero nelle condizioni più severe possibili.

Alla fine dello studio il tecnico valuta che come emissione teorica, valutata nell'ipotesi di contestuale azione di tutte le attività, improbabile ma non impossibile, l'emissione media oraria data dalla sommatoria di tutte le azioni precedentemente calcolate è di 328,1 g/h, al momento della volata, in cui tutte le attività sono sospese, l'emissione teorica è di 25g/h.

Planimetria punti di prelievo PTS



È bene ricordare che si fa riferimento al caso limite in cui tutte le attività produttrici di emissioni non convogliabili siano contemporaneamente in funzione: la movimentazione in quota, la movimentazione ai piedi del cono di getto, il carico in tramoggia e le tre linee di macinazione e vagliatura, il carico su tre autocarri contemporaneamente presenti nelle tre linee di produzione e che contemporaneamente i cumuli siano al massimo della loro geometria e in una giornata ben ventosa. La brillatura delle mine rappresenta un valore massimo a sé stante perché in quel momento tutte le attività sono sospese. Nell'ipotesi di contestuale azione di tutte le attività l'emissione media oraria come sommatoria di tutte le azioni precedentemente calcolate è, come visto di 328,1 g/h come puro valore teorico ovvero 25g/h al momento della volata.

Nella tabella sotto indicata, sono evidenziati i risultati medi ottenuti:

Postazione	01/07/2016	05/07/2016	07/07/2016	Polveri Totali Sospese PTS (µg/m³)
P1	65	68	16	50
P2	102	113	28	81



Le indagini di campo svolte nel 2016 per l'autorizzazione alle emissioni hanno misurato valori reali ai margini del cantiere, inferiori a quelli individuati come limiti dal DPCM 28/3/1983, dove viene richiesto che la Media aritmetica di tutte le concentrazioni medie di 24 ore rilevate nell'arco di 1 anno sia inferiore a 150 µg/m³ e che il 95° percentile di tutte le concentrazioni medie di 24 ore rilevate nell'arco di 1 anno sia inferiore a 300 µg/m³.

I recettori più prossimi sono rappresentati dalla chiesa (130 m) e da una prima residenza alla periferia di Vigliano (180 m) come misurato sulla ripresa satellitare di Google Earth qui riprodotta:

Riferendosi alle linee guida APAT e utilizzando la tabella per la valutazione delle emissioni per una lavorazione compresa tra i 150 e i 200 giorni all'anno

Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<83	Nessuna azione
	83 + 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 + 100	<189	Nessuna azione
	189 + 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 + 150	<418	Nessuna azione
	418 + 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 + 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

La chiesa, che si trova tra 100 e 150 m, ha giorni di funzioni e di presenza di fedeli alternativi ai cicli lavorativi. Quando la chiesa è operativa la cava è ferma.

COERENZA EMISSIONI CON VALORI DI SOGLIA

In tecnico conclude che la stima delle emissioni, misurate o calcolate, in base alla tabella della Regione Toscana, è decisamente inferiore ai limiti di ammissibilità e quindi coerente.

Analogamente i valori misurati sono coerenti anche con la normativa vigente come da certificazione allegata.

Le misure di mitigazione prescritte e adottate hanno quindi valore cautelativo rispetto ad uno stato di fatto comunque nei limiti di ammissibilità. Il confronto tra il valore teorico in assenza di mitigazioni e le misurazioni effettive testimoniano l'efficacia dell'azione mitigatrice.



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.
Di Sabatino F.Ili S.r.l. – Richiesta di ampliamento plano-volumetrico di una cava di inerti in
località “Salara” – Basciano (TE)



Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

